

Cent'anni fa, dalle barricate di Parigi alla deportazione e all'esilio

# Protagonisti italiani della Comune

Adolfo Assi e Paolo Tibaldi, due operai che si gettarono con passione «dentro alla mischia» - Per l'uno, le tappe d'una vita avventurosa cominciano con Garibaldi; per l'altro, con la manifestazione del 31 ottobre 1870, primo tentativo di insurrezione popolare nella capitale francese

I «fumisti» — gli emigrati italiani addetti alla manutenzione dei carri di cui abbiamo parlato recentemente sull'Unità — facevano parte della grande schiera di oscuri eroi della Comune Assi e Tibaldi al contrario non sono degli ignoti. Di loro troviamo menzioni — largamente del primo solo in una breve nota del secondo — nella classifica «storica» della Comune del 1871 di Lissa Garay (Ma senza che vi sia accennato alcuno alle loro origini italiane).

Si sa infatti che Adolfo Assi era nato il 27 aprile 1841 a Roubaix nel nord della Francia da padre italiano che faceva il rilegatore. Il «Dizionario» di Jean Malron dice che a 17 anni era operaio meccanico e che «ingaggiò come soldato ma che due anni dopo — cioè nel 1860 — disertò per andare a servire sotto gli ordini di Garibaldi».

Sappiamo comunque che Ammiraglio da Napoleone III il giovane Assi ritornò a lavorare prima a Roubaix e poi al Creusot nelle officine Schneider come aguzzatore meccanico. Ciò avvenne verso la metà del 1888. Lapelleuier nella sua «Storia della Comune» (tomo II pag. 16) lo descrive «brutto, svelto, agile» e ricorda che negli scioperi del 1870 il Creusot egli svolse un ruolo notevole di agitatore fra gli operai. Si poneva allora nella officina di Schneider il problema della gestione della Cassa di Soccorso. Schneid era invece promesso di trasferire l'amministrazione a un organismo eletto. Nel gennaio 1870 gli operai designarono un comitato di gestione.

ne di cui facevano parte Assi e Janin il 19 Assi era il comitato ma tentava di rimanere al Creusot stabilendosi a suo conto come fabbro meccanico armaio.

Intanto Varlin uno dei dirigenti della Prima Internazionale in Francia, futuro membro della Comune fu citato a Parigi il 28 maggio 1871 aveva tenuto al Creusot una riunione privata e fatto decidere la formazione di una sezione della Internazionale. Assi non ne faceva parte. Ciò non gli impedì di essere uno dei più attivi nel processo il terzo che dopo gli scioperi del Creusot venne organizzato contro la Internazionale.

Assi non sarà fuellato. Con altri sedici rilevanti accusa il 7 agosto davanti al Terzo Consiglio di guerra. Il verdetto è che il 2 settembre Ferré e Lullier furono condannati a morte. Triquet e Urbain ai lavori forzati a vita. Assi, Billory ed altri alla deportazione in un recinto fortificato.

Gli storici di questo processo attribuiscono ad Assi «un atteggiamento coraggioso». Deportato nella penisola di Ducos nelle Antille francesi il 16 aprile 1875 venne condannato ad un anno di prigione per complicità in un tentativo di evasione. Morì il 18 febbraio 1900.

Meno rilevante appare la personalità di Tibaldi appena ricordato da Lissagaray tra i manifestanti del «31 ottobre».

La giornata del 31 ottobre 1870 fu il primo tentativo di insurrezione popolare di Parigi. Svegliandosi quel giorno, la città — scrive Lissagaray — riceve tre colpi al petto: la perdita del Bourget, il fallito attacco di capitolazione di Metz in seguito al tradimento di Bazaine e l'arrivo di Thiers a Versailles per negoziare l'armistizio con i Prussiani. Ma Parigi come alla stessa ora gli altri centri della Francia — Malsiglia Tolosa Saint-Etienne — ha uno scatto collettivo di compensato senza soffitto. In ogni cabina un letto su ogni letto un uomo e chissà su di lui un medico. È un'immagine della campagna di sterilizzazione maschile in India. Per un mese a Ernakulam — nello Stato del Kerala — le sale del municipio sono state trasformate in stabilimento di chirurgia defecatoria. Sono stati trattati sessantamila soggetti tutti volontari naturalmente. La popolazione indiana per l'ammissione avere gli avuto due o più figli.

«S» è trattato — così spiega il servizio che accompagna le foto — di una rivista straniera — della più grande operazione chirurgica di massa di tutti i tempi. E poi gli colore curioso folclore per la moglie una sottana per se un'operazione dura dieci minuti. Anestesia locale recisione del dotto deferente sutura della ferita iniezione contro un eventuale febbre. Poi l'operazione era subito ritirare il premio cui ha diritto due chili di riso uno zaino o un secchio di plastica un saracino. Il premio era un po' basso. Un ombrello alcuni barattoli di cibo tre giorni di vacanza pagata (se lavoro) quaranta rupie (me no del quattromila lire) e un biglietto di lotteria. Secondo la propaganda governativa indiana lo Stato del Kerala — 508 abitanti per chilometro quadrato — avrebbe così dato un esempio decisivo nella lotta contro la incombente minaccia dell'esplosione demografica. «Se pure e un prodotto della sua logica».

Il giudizio di Marx

Al processo Assi dichiarò «Io non sono membro della Internazionale ma la mia intenzione è di aderirvi». Non sembra che avesse dato seguito al suo progetto. Nel luglio 1871 Marx rispondendo in proposito ad una domanda del corrispondente del New York Herald poteva scrivere: «Noi Assi e Tibaldi sono stati eletti alla Comune. Ma il suo nome era sulla lista del Club che si riunivano durante l'assedio di Parigi ed è stato eletto solo tanto perché il suo nome comincia con una A».

«Quando si è stabilita la lista dei candidati per Parigi mancava uno e quando si sono esaminati i nomi in ordine alfabetico quello di Assi era il primo è stato scelto perché non si aveva il tempo di cercare più lontano. È un imbecille, il dubbio della sua onestà. Molti lo considerano come una spia agli ordini del governo francese». Ma questa accusa non ha mai ricevuto neppure un inizio di prova. Secondo la rivista Movement Social la Comune (1928) da cui abbiamo riferito Marx Ma veniamo alla Comune.

Nel luglio 1870 Assi gli era stato affidato il compito di agitatore operaio e per il processo del Creusot approva e firma il manifesto che la sezione francese dell'Internazionale rivolge ai lavoratori di tutti i paesi contro la guerra franco prussiana. Ma una guerra scoppiata lo trovò assente. Nel 1870 la sezione della Guardia Nazionale che dopo la caduta dell'impero sarà il «braccio della rivoluzione». Dittati i suoi battaglioni della Guardia Nazionale decidono di «fedelarsi» e di nominarsi un «Comitato Centrale» quale loro organo supremo. Adolfo Assi è eletto nel marzo 1871 viene eletto membro di questo «Comitato Centrale» venti componenti «quasi tutti conosciuti per le loro attività» e il suo nome è citato fra i tre o quattro nomi assieme a quelli di Varlin e di Lullier.

Il 17 marzo — alla vigilia della proclamazione della Comune — Assi viene eletto comandante del 67 battaglione e il 18 marzo egli dà ordini per la presa della Hotel de Ville.

Ma Parigi non conobbe la sua vittoria che il 19 marzo il «Comitato Centrale» si trovò proiettato alla testa del movimento. Assi si accingeva a un'idea assicurare il potere alla Comune. Così di «strubendi» il lavoro invivendo i ministri e differenti servizi. Varlin e Joude alle fucine. Eudes alla guerra. Duval e Raoul Rigault alla Direzione di polizia. Berge e Louis Blanc al ministero. Edmond Moreau alla vigilia Assi eletto colonnello al Governo dell'Hotel de Ville» (Municipi).

Il 20 marzo si hanno le elezioni alla Comune. Il «Comitato Centrale» che di non presentarsi agli elettori. Tuttavia alcuni suoi membri (Joude, Mortier, Billory ecc.) sono eletti. Fra questi c'è anche Assi eletto di 111 (il «Comitato Centrale» era di 119 votanti). Tre giorni più tardi egli è pure nominato a far parte della Commissione di Sicurezza Generale.

Ma il 1 aprile colpo di fulmine. Il giovane Raoul Assi della polizia fa arrestare «A» sospettato di ambiguità. L'Internazionale si divide. Il 14 aprile il comitato di direzione (Joude, Mortier, Billory ecc.) è di abuso di potere e chiede la sua sostituzione. Assi dopo 15 giorni di ritardo si presenta e viene nominato il 15 aprile delegato al dominio. Il aprile delegato alle fabbricazioni di guerra con J.B. Clement. Egli non partecipa però al voto per il Comitato di Salute Pubblica.

Senza essere mai un personaggio dominante come vorrebbero farlo certi narratori reazionari Assi ebbe certamente una parte importante

La «bomba demografica»

La «bomba demografica» non è di cui quella indiana una componente o per dir meglio l'innescato della reazione — è già stata descritta nei suoi apocalittici contorni, appropriate di natura, curiosa folclore per la moglie una sottana per se un'operazione dura dieci minuti. Anestesia locale recisione del dotto deferente sutura della ferita iniezione contro un eventuale febbre. Poi l'operazione era subito ritirare il premio cui ha diritto due chili di riso uno zaino o un secchio di plastica un saracino. Il premio era un po' basso. Un ombrello alcuni barattoli di cibo tre giorni di vacanza pagata (se lavoro) quaranta rupie (me no del quattromila lire) e un biglietto di lotteria. Secondo la propaganda governativa indiana lo Stato del Kerala — 508 abitanti per chilometro quadrato — avrebbe così dato un esempio decisivo nella lotta contro la incombente minaccia dell'esplosione demografica. «Se pure e un prodotto della sua logica».

Logica ed intelligenza ad ogni buon conto sono concordi nel prevedere che per esempio la città di Calcutta avrà fra trent'anni sessanta milioni di abitanti.

Anche rifugiandosi negli stregosi poteri della tecnologia per coltivare una speranza estrema di soluzione miracolistica senza proprio che non vi sia altra via di uscita o diminuire le nascite o aumentare i decessi. E a questo punto ci si accorge che con la loro controparte e gelato ottimismo le immagini dei municipi di Ernakulam non fanno altro che ripetersi in dimensione continentale la ricetta del protomalthusianesimo provinciale se si vuole che la società (dei ricchi e intendendo) non vada in rovina. Bisogna costruire i poveri alla massima produzione e alla generazione minima o nulla. Anche qui l'intelligenza oppone un rifiuto.

Sul fatto che la disciplina delle nascite sia necessaria per l'avvenire dell'umanità nessuno dissenza. A nessuna latitudine. Le divergenze consistono nel proporre il modo di applicazione di tale disciplina. Ma questo non ci interessa. Interessata invece è la nostra intelligenza a chiedersi se il «planning» in India dimostri che la riduzione delle nascite da sola non basta a risolvere i problemi alimentari di un paese tenuto in povertà. Non basta perché detta in ermi; semplici essa non colpisce né il sottosviluppo né il neorealismo suo padre unico e egittimo.

La pianificazione familiare che l'Occidente raccomanda e magari organizza con apposite campagne dovrebbe mettere alla sbarra i paesi poveri e come suoi diretti beneficiari. Ma come prendere il serio l'ipotesi di questo decollo se la produzione alimentare del terzo mondo — Cina esclusa — aumenta con il tasso annuo del 2,7 per cento mentre la domanda aumenta del 3,9 per cento? Gli esperti ci informano che in questa area nel 1965 la domanda alimen-

Investimenti e imperialismo

Senza l'assenso dell'imperialismo i tanti governi del terzo mondo non potrebbero sopravvivere. Il problema — fosse anche solo quello elementarissimo di stabilizzare le ragioni alimentari — senza aggredire le paurose ingiustizie sociali e l'arretratezza e lo sfruttamento sotto cui tanta parte del terzo mondo sprofonda privando le masse del godimento del frutto del loro lavoro è parimenti utopistico il decollo della Cina e del Vietnam del Nord mostra che una rivoluzione socialista è in grado di affrontare in modo soddisfacente i drammi congiunti della sovrapopolazione e dell'alimentazione senza ricorrere a spettacolari «trattativisti» festival della sterilizzazione di massa.

Giuseppe Conato

Memorie da Londra

Fra quei manifestanti è annoverato Paolo Tibaldi. Era nato a Faenza verso il 1826 e viveva in Francia come operaio. Nel 1857 sottosegretario all'Interno era stato accusato di avere su domanda di Mazzini dato del denaro per organizzare un attentato contro Napoleone III. Fu condannato una prima volta alla deportazione e benché avesse protestato contro l'accusa di complicità fu liberato. Tibaldi era «poteva rientrare da Cavenna solo dopo il decreto dell'11 gennaio 1870 il 2 aprile emigrò via Londra».

Qui apprese della rivoluzione del «4 settembre» che ridava alla Francia la Repubblica (la Terza). Raggiunse subito Parigi mettendosi alla testa della Legione italiana. Disse di «essere stato chiamato in Francia dal capo della polizia a Parigi dopo il «4 settembre» Keratry e di avere armato ed equipaggiato a sue spese 45 rifugiati francesi. Conosceva Jules Ferry membro del Governo di difesa nazionale e Leon Gambetta che aveva esortato ad ingrossare i ranghi dei difensori di Parigi.

Il 31 ottobre Tibaldi si era recato con la «Legione italiana» al Hotel de Ville per «lanciare l'armamento del suo battaglione». In quell'occasione egli fece conoscenza con Blanqui, V. O. e altri. La convenzione Dorian-Tambsier i «falsi difensori» che erano al Governo lanciavano dei mandati di cattura contro manifestanti del 31 ottobre accusandoli di essersi «at al soldo della polizia» (ma non). Tra questi manifestanti colpiti da mandati di cattura c'era Tibaldi.

Dopo la caduta della Comune (sturz) all'arresto da parte di Versagliesi egli fu rinchiuso nel carcere di Saint-Lazare. Il 14 ottobre 1871 prendendo alloggio al albergo di il Pallai d'Orléans e il 15 ottobre Tibaldi si vendeva e all'Emancipation (non di Tolo) memoria che «il nostro partito andrebbe ricevuto tradito e pubblicamente. Esse sono «scuramente una grossa testimonianza della partecipazione» degli italiani alle lotte rivoluzionarie di quegli anni.

Alfonso Leonetti



Sessantamila uomini nello Stato del Kerala si sono sottoposti all'intervento chirurgico — Tutti volontari, ma in cambio di riso e doni. L'assalto coloniale all'origine del baratro tra popolazione e risorse alimentari — Una prova che il controllo delle nascite da solo non risolve il problema — Per i poveri, massima produzione e niente figli: una regola che fa sempre molto comodo alla società dei ricchi



La fila degli uomini che attendono il loro turno per l'operazione sul tabellone è segnato il numero degli interventi. Nella foto in alto i box improvvisati dove lavorano i medici

Iniziativa senza precedenti, dopo il bilancio fallimentare della pianificazione familiare

# Come è scattata in India l'«operazione sterilità»

Sessantamila uomini nello Stato del Kerala si sono sottoposti all'intervento chirurgico — Tutti volontari, ma in cambio di riso e doni. L'assalto coloniale all'origine del baratro tra popolazione e risorse alimentari — Una prova che il controllo delle nascite da solo non risolve il problema — Per i poveri, massima produzione e niente figli: una regola che fa sempre molto comodo alla società dei ricchi

6 Garzanti di settembre in edicola e in libreria

Lee Il buio oltre la siepe

Ryan L'ultima battaglia

Carrington Biografia del mare

Gozzano Le poesie

Artusi La scienza in cucina e l'arte di mangiar bene

Cunningham Samantha

Garzanti

## Alla quarta Conferenza dell'Onu sull'uso pacifico dell'energia nucleare

# I tempi brevi del reattore veloce

Gli inglesi annunciano una produzione anticipata di tre prototipi in un decennio - Le due linee d'azione verso la prospettiva dell'energia a basso costo - Alla temperatura di cento milioni di gradi con l'idrogeno

Nostro servizio

GINEVRA settembre

La prospettiva dell'energia a basso costo che domina questa conferenza di Ginevra, poiché è ormai sollecitata da bisogni non solo della parte meno ricca del genere umano ma anche di molti paesi industrializzati fra i quali l'Inghilterra, è un obiettivo che si attarda su due linee ben distinte da un punto di vista tecnologico: quella dei reattori veloci già maturata ed in fase di realizzazione e quella della reazione termionica controllata ancora lontana dall'essere realizzata anche su scala sperimentale. In quest'occasione egli fece conoscenza con Blanqui, V. O. e altri. La convenzione Dorian-Tambsier i «falsi difensori» che erano al Governo lanciavano dei mandati di cattura contro manifestanti del 31 ottobre accusandoli di essersi «at al soldo della polizia» (ma non). Tra questi manifestanti colpiti da mandati di cattura c'era Tibaldi.

Dopo la caduta della Comune (sturz) all'arresto da parte di Versagliesi egli fu rinchiuso nel carcere di Saint-Lazare. Il 14 ottobre 1871 prendendo alloggio al albergo di il Pallai d'Orléans e il 15 ottobre Tibaldi si vendeva e all'Emancipation (non di Tolo) memoria che «il nostro partito andrebbe ricevuto tradito e pubblicamente. Esse sono «scuramente una grossa testimonianza della partecipazione» degli italiani alle lotte rivoluzionarie di quegli anni.

Alfonso Leonetti

di ottenere contemporaneamente e in una certa proporzione tra loro tre condizioni: una temperatura di cento milioni di gradi una densità di molti miliardi di particelle (ioni) per centimetro cubo e una durata del tempo di confinamento che può variare inversamente alla densità.

Gli esperimenti condotti in vista di tale obiettivo sono stati oggi illustrati in assemblea plenaria da ricercatori di vari paesi. La relazione generale è stata tenuta dal sovietico Artimovich che ha ricevuto incarico in base ai risultati di particolare significato che egli stesso e i suoi collaboratori hanno conseguito in questo campo. Infatti essi hanno elaborato e sviluppato presso l'Istituto Kurchatov un apparecchio detto Tokamak, grazie al quale è stato possibile ottenere la reazione che si desidera si cerca

ottenuta per la prima volta in condizioni richieste e bene con valori minimi di quelli necessari perché la reazione desiderata abbia luogo. Nel 1969 una missione inglese partecipò alle ricerche dell'Istituto Kurchatov e ne confermò i risultati e negli ultimi due anni il Tokamak è stato adottato dagli americani e dai ricercatori di tutto il mondo compresi quelli italiani del laboratorio gasionizzato di Frascati che stanno costruendo una simile macchina.

In conclusione la conferenza ha preso atto oggi del fatto che la reazione termionica controllata costituita da una prospettiva autentica sebbene non prossima a breve termine e che attorno a questa prospettiva e al contributo dato dagli scienziati sovietici, si è costituita una

Cino Sighiboldi